CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 78

AVVIARE AL PIÙ PRESTO UN TAVOLO DI CONFRONTO CON AMAZON E ALTRI COLOSSI DELLA LOGISTICA PER PERMETTERE INSEDIAMENTI COMPATIBILI CON I TERRITORI INTERESSATI

presentata il 15 aprile 2021 dalla Consigliera Ostanel

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- Amazon, così come tutto il mondo della logistica collegato all'e-commerce, ha visto in tempi molto rapidi, in particolare nell'ultimo anno, un enorme crescita e sviluppo, processo destinato ad ulteriori espansioni;
- tale fenomeno, oltre ad implicazioni legate alla qualità del lavoro e alla sicurezza dei lavoratori coinvolti, ha anche enormi risvolti sul territorio e la sua pianificazione, determinando un fiorire di nuovi insediamenti funzionali alla logistica delle piattaforme e con enormi ricadute su territori, spesso in piccoli Comuni;
- tra gli insediamenti più impattanti si citano il centro di distribuzione di Amazon di Castelguglielmino/San Bellino (RO), che occupa una superficie di ca. 65.000 mq, o il previsto insediamento di Roncade (TV), che su un'area di 180.000 mq prevede un capannone di ca. 60.000 mq, quest'ultimo a soli 10 km di distanza da un altro nuovo maxi polo logistico come quello previsto a Casale sul Sile (TV);
- anche i poli di distribuzione più piccoli, come Vigonza (PD) o Verona, ma anche i centri di smistamento, tra cui quelli recentemente annunciati e previsti a Vicenza, Treviso e Riese Pio X hanno implicazioni notevoli in termini di traffico generato, inquinamento atmosferico ed acustico, ecc.;

CONSIDERATO CHE

- tra l'altro, questi insediamenti si realizzano spesso su terreni non ancora edificati, pur in vigenza della legge regionale 14/2017 che dovrebbe limitare il consumo di suolo, forse anche come conseguenza della logica derivante dall'articolo 40 delle NTO del Piano territoriale regionale di coordinamento, là dove prevede che siano *"da ritenersi aree strategiche di rilevante interesse pubblico ai fini della mobilità regionale le aree ricadenti in uno o più comuni,*

afferenti a: a) i caselli autostradali e gli accessi delle superstrade a pedaggio, esistenti e previsti dal progetto relativo all'infrastruttura, per un raggio di 2.000 metri dal baricentro geometrico dell'area del casello";

- tutto ciò si determina in un contesto già di elevatissimo consumo di suolo, basti pensare al rapporto ISPRA SNPA "Il consumo di suolo in Italia 2020" da cui emerge che nel 2019 il Veneto ha consumato ulteriori 785 ha, superando tutte le altre regioni, compresa la ben più grande e popolosa Lombardia, con la quale si contende anche il triste primato di maggior consumo percentuale di terreni;
- le conseguenze di questi nuovi insediamenti sono anche nuove strade che inevitabilmente richiamano nuovo traffico, che quindi attraggono nuovi appetiti insediativi commerciali, che richiedono a loro volta nuove strade e richiamano ancora altro traffico, in una spirale devastante per il territorio, il paesaggio, l'inquinamento atmosferico, la vivibilità per i cittadini, il rischio idraulico derivante da nuove impermeabilizzazioni, ecc., in un contesto veneto in cui oramai ci sono più di 10.000 capannoni abbandonati al degrado, nei quali andrebbero invece favoriti i nuovi insediamenti;
- si tratta quindi di processi che Amazon, così come altri soggetti simili, pianificano su scala almeno regionale e che hanno implicazioni enormi sui territori e per questo non si dovrebbe lasciare soli i Comuni con i loro tecnici a confrontarsi con queste proposte e questi colossi ma la Regione Veneto, anche in virtù delle proprie competenze di pianificazione del territorio, deve invece saper governare questo fenomeno, cercando di orientare e regolare nell'interesse pubblico questi insediamenti, anche dando supporto normativo e tecnico agli Enti locali;

impegna la Giunta regionale

a convocare quanto prima Amazon e gli altri grandi operatori della logistica protagonisti di questi interventi ad un Tavolo di confronto che comprenda i Comuni e gli altri Enti coinvolti per fare in modo di governare al meglio il loro insediamento nel territorio, garantendo un vantaggio concreto per i territori interessati, anche favorendo la creazione di occupazione che sia di qualità e non solo orientata al massimo profitto.